

LA RIVISTA PER IL MANAGER CHE DEVE OTTIMIZZARE COSTI E PROCESSI

IN QUESTO NUMERO

PAG 01-02

- *Trasformazione digitale al centro dell'interesse dei CEO*

PAG 03

- *L'Openstack days italy aperto da Jonathan Bryce*

PAG 04

- *Vmware cloud al sicuro con le soluzioni di Fortinet*

PAG 05

- *Lenovo amplia l'infrastruttura iperconvergente*

PAG 06

- *BT rilascia una soluzione per la digital transformation*

PAG 07

- *Huawei ha annunciato nuovi servizi cloud*

PAG 08

- *Trend Micro ha esteso le capacità XGgen per le PMI*

PAG 09

- *Rete sicura con l'analisi comportamentale*

PAG 10

- *Sonepar innova i processi documentali con Ricoh*

PAG 11

- *Colussi sceglie Veeam per la business continuity*

PAG 12-13

- *Utile per il CISPE il framework UE sui dati nel cloud*

PAG 14

- *Una ricerca evidenzia perché automatizzare le operazioni IT*

## COVER STORY

# TRASFORMAZIONE DIGITALE AL CENTRO DELL'INTERESSE DEI CEO

**I CEO sono dubbiosi sul proprio IT ma la trasformazione digitale è rallentata, secondo una ricerca di BT, da tecnologie carenti e timori sulla sicurezza**

**B**T ha reso noti i risultati di una ricerca basata su un'indagine realizzata da Economist Intelligence Unit su CEO di paesi di cinque continenti. Ne emerge l'importanza primaria che è attribuita nelle multinazionali alla trasformazione digitale.

I dati parlano chiaro: per quasi il 40 per cento dei CEO la trasformazione digitale è al top delle necessità a livello di board e quasi un quarto di



loro è impegnato direttamente nel gestire i programmi interni di digital transformation. Tre su quattro si dichiarano molto fiduciosi che i loro programmi specifici possano aiutarli a raggiungere i loro obiettivi strategici, che prevedono non necessariamente nell'ordine e dipendente dalle aziende e il loro settori di business: effi-

cienze operative, miglioramento del servizio clienti, innovazione futura e sicurezza come un differenziale chiave.

I CEO evidenziano anche come una maggiore integrazione, affidabilità, sicurezza ed efficienza di costo siano gli elementi necessari e più importanti per realizzare quell'infrastruttura che sarà alla base del business digitale del futuro.

## Il ruolo chiave della sicurezza

Quando si tratta di soddisfare le proprie ambizioni digitali, più di un quarto dei CEO considera la sicurezza come fattore chiave di differenziazione.

Questa visione è prevalente specie nei settori rivolti al consumer, e cresce fino a quasi il 50 per cento per i CEO che operano nel settore dei servizi finanziari. Nonostante ciò, il 22 per cento dei CEO considera le misure di cybersecurity come un "male necessario".

I risultati suggeriscono che, sebbene i CEO ritengano che i rischi percepiti per la sicurezza non dovrebbero rallentare l'avanzamento della loro trasformazione digitale, tuttavia continuano a considerare la sicurezza come una delle principali barriere e preoccupazioni quando guardano alla strategia digitale.

## Attenti al cliente

Non sorprendentemente visto il gran parlare che si fa di azienda "client centric", il servizio clienti - e in particolare la customer experience digitale - è visto dagli intervistati come molto

importante, dal momento che il 79% dei CEO afferma di offrire già oggi una customer experience digitale "buona" o "eccellente".

Tuttavia restano barriere, sotto forma di mancanza di conoscenza di ciò che i clienti vogliono veramente e di competenze tecnologiche necessarie per acquisire tale conoscenza.

La ricerca ha anche rivelato che i CEO considerano Internet of Things (IoT), cloud computing, mobile computing e social media i trend tecnologici che probabilmente avranno l'impatto più significativo sulle loro organizzazioni nei prossimi due o tre anni.

In pratica, osserva BT, la ricerca evidenzia che al vertice delle organizzazioni globali c'è una forte focalizzazione sulla trasformazione digitale. Anche se la confidenza è elevata, la ricerca rivela

aree in cui CEO e CIO devono lavorare insieme, soprattutto in termini di sicurezza, infrastruttura, competenze tecnologiche e conoscenza del cliente.

«La nostra più recente ricerca conferma che la trasformazione digitale è diventata uno degli argomenti principali a livello di board. Evidenzia come le strategie di trasformazione digitale debbano sempre essere realizzate a partire dalle persone. Interpretiamo tutto ciò come un grande incoraggiamento per BT ad accelerare la propria digitalizzazione e utilizzeremo queste nuove informazioni per far sì che il nostro portfolio globale sia sempre più saldamente posizionato e costruito intorno agli obiettivi strategici evidenziati dai nostri clienti», ha commentato i risultati Bas Burger, CEO di Global Services di BT.



# L'OPENSTACK DAYS ITALY APERTO DA JONATHAN BRYCE

Il 28 settembre si tiene a Milano l'evento per la community di OpenStack. Aprirà la giornata il numero uno dell'OpenStack Foundation



Jonathan Bryce, Executive Director dell'OpenStack Foundation

Jonathan Bryce, Executive Director dell'OpenStack Foundation, aprirà la giornata di lavori dell'**OpenStack Days Italy**, l'evento riservato alla community italiana di quella che come dato di fatto costituisce la più grande piattaforma di open cloud al mondo.

L'evento si terrà il 28 settembre a Milano, organizzato da **Enter Cloud Suite**, Binario Etico e Login con il supporto di OpenStack User Group Italia e di OpenStack Foundation.

L'agenda dell'evento vede la partecipazione di relatori di levatura internazionale ed esperti italiani di OpenStack. Gli interventi, ha spiegato Enter, verteranno sia su trend d'attualità che su testimonianze pratiche di chi con OpenStack lavora quotidianamente, come Giuseppe Paternò che parlerà del caso Minardi e di un uso creativo di OpenStack: nel suo talk spiegherà come con OpenStack abbia supportato l'Historic Minardi Day, la kermesse dedicata a piloti, collezionisti e fan della scuderia di Faenza.

Tra gli sponsor dell'evento figurano anche aziende di livello internazionale in settori che spaziano dal cloud alla sicurezza come Nuage Networks, SUSE, CyberArk, Cloudbase Solutions, Fondazione Bruno Kessler e Linux Professional Institute.

Al termine dei lavori verrà estratto un biglietto per la partecipazione all'OpenStack Summit 2018 a Vancouver e una Certificazione OpenStack gratuita.

OpenStack è un software ampiamente utilizzato per la gestione di cloud pubblici e privati, con oltre 5 milioni di core in produzione. E' in pratica uno standard per cloud privati disponibile anche attraverso decine di fornitori di cloud pubblico a livello globale. Opera come un motore di integrazione open source che fornisce API per orchestrazione bare metal, macchine virtuali e containers su una rete.

Enter Cloud Suite è un servizio IaaS basato su OpenStack sviluppato da Enter, attiva in Italia come service provider dal 1996. Si basa su un'infrastruttura di rete proprietaria, un backbone Carrier Ethernet a 10 Gbps connesso a 5 POP internazionali (Milano, Francoforte, Amsterdam, Londra e Parigi) e permette, ha illustrato l'azienda, il controllo su tutto lo stack di rete, flessibilità e livelli di performance e di servizio di classe enterprise. Fornisce servizi di computing, storage e networking as a service, oltre a servizi avanzati di Content Delivery Network e DNS dinamico per il balancing e il failover geografico.

# VMWARE CLOUD AL SICURO CON LE SOLUZIONI DI FORTINET

**La sicurezza virtuale di FortiGate  
disponibile per VMware Cloud  
on AWS per una mobilità sicura  
delle applicazioni e policy  
coerenti su cloud ibridi**

Fortinet, una società attiva nello sviluppo di soluzioni di cybersecurity ad alte prestazioni, ha annunciato la disponibilità della sua soluzione di sicurezza FortiGate Virtual Machine (VM) per i clienti di VMware Cloud on AWS.

In pratica, FortiGate VM è una soluzione che ha l'obiettivo di permettere agli utilizzatori di VMware Cloud on AWS di estendere un proprio cloud privato VMware già esistente al public cloud, con la possibilità di connettività site-to-site, una segmentazione cross-cloud e la definizione di policy di sicurezza che risultino coerenti per i diversi cloud coinvolti nella realizzazione del cloud ibrido che ne deriva.

FortiGate VM, ha spiegato l'azienda, è stato sviluppato per fornire agli utenti aziendali di VMware Cloud on AWS una combinazione della threat intelligence dei FortiGuard Labs con il sistema operativo di security FortiOS, un abbinamento che, evidenzia il produttore, permette di avere il controllo sulla sicurezza, la visibilità sui workload nonché la gestione in ambienti fisici, virtuali e cloud.

In sostanza, le aziende si trovano ad avere la possibilità di trasferire workload dal proprio datacenter al public cloud AWS in modo sicuro e mantenendo la visibilità sulle policy di sicurezza. L'estensione della connettività dal proprio cloud a quello pubblico può essere fatta mediante una VPN sicura da sito a sito e le opzioni che danno visibilità di Fortinet Security Fabric per quanto concerne la mobilità delle applicazioni.

Le aziende, ha osservato la società per la sicurezza, possono essere certe che un'applicazione attiva su vSphere abbia lo stesso status di sicurezza ovunque

nel cloud ibrido, indipendentemente dal fatto che l'applicazione sia on-premise, o in VMware Cloud on AWS. «VMware e Fortinet vantano una collaborazione di lunga durata nell'offerta di sicurezza virtuale per software-defined data center, che oggi estendono ai clienti di VMware Cloud on AWS per offrire loro le opzioni di segmentazione, visibilità e controllo della sicurezza necessarie per passare con successo ad ambienti hybrid cloud», ha commentato John Maddison, senior vice president of products and solutions di Fortinet.



# LENOVO AMPLIA L'INFRASTRUTTURA IPERCONVERGENTE

**La nuova appliance integrata iperconvergente ThinkAgile VX Series abilita una gestione semplificata e ottimizza i costi di ambienti VMware**

*ThinkAgile\_VXSeries\_3StackFamily*



Lenovo ha annunciato al VMworld 2017 Europe la serie ThinkAgile VX, un'infrastruttura iperconvergente preconfigurata progettata per fornire alle imprese la possibilità di una fruizione di una gestione semplificata e avere una maggiore efficienza.

La serie VX di soluzioni si aggiunge peraltro al già ampio portafoglio ThinkAgile di sistemi integrati e appliance di Lenovo, progettati per supportare i clienti nel processo di modernizzazione delle infrastrutture IT e di miglioramento dell'efficienza, dei costi e dell'agilità di un software-defined data center. Si inquadra inoltre nel mutamento in atto nel settore dei data center, che si propone di favorire.

La soluzione, basata su Lenovo ThinkSystem ed equipaggiata con processori della famiglia Intel Xeon Scalable, è come accennato una piattaforma iperconvergente pre-configurata che in quanto tale ha l'obiettivo di ridurre la complessità del data center aggregando le risorse di server, storage e virtualizzazione in un unico insieme di risorse condivise per piattaforme standard.

Punto chiave è la sua scalabilità. E' possibile partire con pochi nodi, anche un minimo di tre, e incrementarne la capacità di storage e presta-

zioni senza in base alle necessità e a caldo.

Ampio anche il campo di utilizzo. ThinkAgile VX può essere utilizzata come infrastruttura per gli uffici periferici, negozi, nonché per la realizzazione e distribuzione di infrastrutture desktop virtuali e applicazioni di classe enterprise. E' disponibile in tre modelli, in configurazioni all-flash o ibride, con possibilità di decidere la configurazione in fase di ordine e precisamente:

- Serie VX 3000: Soluzioni di 1U e 2U 1-nodi ottimizzati per carichi di lavoro consistenti, come il VDI.
- Serie VX 5000: soluzioni a doppio nodo 2U ottimizzate per applicazioni di storage veloci e a elevata capacità quali posta elettronica, big data e analytics.
- Serie VX 7000: soluzioni 2U a 1 nodi ottimizzate per i carichi di lavoro più performanti, quali database e collaborazione.

Abbinata alla soluzione è poi ThinkAgile Advantage, un servizio di assistenza per la distribuzione, la configurazione e il supporto del prodotto. Prevede anche una linea diretta di comunicazione con i tecnici di supporto per la risoluzione dei problemi hardware e software semplificati.

# BT RILASCIAMO UNA SOLUZIONE PER LA DIGITAL TRANSFORMATION

**La Business Platform as a Service supporta nell'erogare servizi innovativi e a valore per la digital transformation**

**B**T continua nella sua strategia volta a favorire alle aziende il percorso di digital transformation e il miglioramento del proprio status sul mercato tramite l'erogazione rapida e sicura di nuovi servizi.

E' in questa sua visione strategica che si inserisce il recente annuncio sul rafforzamento del suo portfolio di servizi con la BT Personalised Compute Management System (PCMS). La soluzione è stata ideata per supportare le aziende nella digital transformation e nel velocizzare la disponibilità sul mercato dei nuovi servizi digitali.

Funzionalmente si basa sulla sua piattaforma di gestione del cloud, utilizzata dalla società per consentire alle aziende di lavorare in modalità self-service, acquistando e accedendo ai servizi cloud online in base al bisogno del momento. I clienti potranno in sostanza utilizzare la stessa piattaforma per fruire o portare i propri servizi digitali sul mercato, cosa che, ha osservato l'operatore, li aiuterà a semplificare e accelerare la trasformazione digitale.



*Neil Lock, Vice President di Compute, Global Services di BT.*

Gli utenti avranno la possibilità di accedere a processi e funzioni di supporto al business già predisposti, così da poter vendere, realizzare e monetizzare il proprio portafoglio di servizi digitali.

Avranno anche a disposizione gli attuali servizi dell'ecosistema digitale di BT come Cloud Compute, Compute Storage e Apps from BT, disponibili e selezionabili da 22 sedi mondiali sia per un utilizzo interno che per la rivendita ai clienti in qualità di value added reseller o come cross-seller ad altri utenti PCMS. In quest'ultimo caso la piattaforma permetterà di aggiungere valore ai servizi e di creare nuovi modelli di business tramite oltre 45 processi di business support digitalizzati, quali la gestione

dei prodotti, la gestione dei clienti, l'autenticazione degli utenti, la gestione degli ordini, il service management, la fatturazione e la collection. "Potendo basarsi su una piattaforma collaudata, le aziende possono portare sul mercato i loro servizi digitali in tempi più brevi e concentrare tempo e risorse sull'innovazione e lo sviluppo. È un ottimo esempio di come la strategia di portfolio Cloud of Clouds di BT dia la possibilità ai clienti di creare nuovi rapporti commerciali", ha commentato Neil Lock, Vice President di Compute, Global Services di BT.

# HUAWEI HA ANNUNCIATO NUOVI SERVIZI CLOUD

**Nel corso del Huawei Connect 2017, Huawei ha presentato innovazioni in campo hardware, software, architettura e cloud ibrido**

Al Huawei Connect 2017, Joy Huang, Vice President IT Line di Huawei, nel corso del suo intervento al grido di "All Connected, All Cloud, All Intelligent" ha annunciato sei soluzioni innovative progettate per supportare la trasformazione digitale delle imprese.

Le nuove soluzioni includono innovazioni in campo hardware, software, dati, connessione, architettura e cloud ibrido. Vediamole in dettaglio:

- **Hardware:** è relativa a Atlas, una piattaforma progettata per la nuova generazione di hardware cloud. La piattaforma fornisce risorse hardware on-demand per soddisfare i requisiti di diversi modelli di servizio e incrementare l'utilizzo delle risorse.
- **Software:** Huawei DevCloud è una soluzione che abilita una serie di strumenti, capacità e servizi di processo in Cloud, e permette di condividere l'esperienza di sviluppo maturata da Huawei nel settore enterprise.
- **Dati:** le novità annunciate sono un insieme di servizi per supportare nel processo di innovazione della gestione dei dati. Un esempio, per soddisfare i requisiti delle aziende relativi a un'architettura IT distribuita, sono i servizi di database distribuiti su Huawei Cloud, tra cui LibrA, il database aziendale OLAP, Dere-



cho, il database aziendale distribuito OLTP e il database MySQL Taurus.

- **Connessione:** la piattaforma Huawei Cloud Internet of Things è una piattaforma che include la gestione delle SIM, la gestione dei dispositivi e l'abilitazione delle applicazioni, con funzionalità di connessione sicura e di integrazione.

Sempre sul fronte del cloud ha annunciato FusionCloud Stack. Come modulo esteso di public cloud, ha spiegato la società, può essere distribuito nei data center delle imprese. Se la rete che si collega al public cloud riscontra dei problemi, il sistema locale può continuare a fornire i servizi. Nel campo del Cloud Ibrido ricade invece Fusion-Bridge hybrid cloud, che si basa sulla piattaforma cloud di OpenStack ed è stata progettata per facilitare la gestione di ambienti multi cloud, realizzabile tramite un'interfaccia grafica (GUI) e un portale operativo e di manutenzione centralizzato (O&M).

Gli annunci confermano in pratica l'impegno di Huawei nel cloud, anche considerando che dalla sua formazione in marzo, la Cloud Business Unit ha lanciato 40 nuovi servizi cloud.

# TREND MICRO HA ESTESO LE CAPACITÀ XGEN PER LE PMI

**Trend Micro ha potenziato la protezione end-point delle PMI tramite l'estensione delle nuove capacità di sicurezza di XGen**

Trend Micro ha annunciato di aver migliorato la protezione end-point per le infrastrutture delle PMI estendendo le nuove capacità di sicurezza di XGen (che includono il machine learning) alla soluzione Trend Micro Worry-Free Services.

XGen Security è un insieme di tecniche intergenerazionali di difesa, in continua evoluzione e ottimizzato per i diversi livelli di sicurezza, che include una miscela di tecniche di difesa dalle minacce avanzate e che, osserva la società, applica in maniera intelligente la tecnologia più adatta e nel momento che serve, adattandosi, evolvendo e imparando progressivamente.

L'approccio adottato nella soluzione da Trend Micro XGen e dedicata alle PMI utilizza metodi già testati in field per identificare velocemente le minacce conosciute e i dati benigni, mentre aziona le sue tecniche intelligenti avanzate, come il controllo delle applicazioni, la prevenzione degli exploit, le analisi comportamentali, il sandboxing e il machine learning per identificare più velocemente e in maniera più accurata le minacce sconosciute.

In pratica, tramite il machine learning, nel suo approccio analizza i file sia prima che durante la loro esecuzione in modo da ridurre i falsi positivi. Tutte le capacità sono alimentate dalla Trend Micro Smart Protection Network, l'intelligence globale sulle minacce cloud-based che fornisce aggiornamenti di risposta rapidi nel momento in cui una nuova minaccia viene rilevata in modo da consentire una protezione più veloce.

«Ogni giorno vengono create 500.000 nuove minacce uniche e le PMI non sono immuni. Abbiamo anche visto aumentare le famiglie di ransomware del 752% e questo ha generato una perdita di 1 miliardo di dollari in tutto il mondo», ha commentato Partha Panda, vice president, corporate and business development for Trend Micro.

«Questo genere di minacce e di attacchi possono rovinare le operazioni e richiedere costose soluzioni per ripristinare la normalità. La protezione data da una sicurezza avanzata diventa così critica, per assicurare una difesa delle PMI nei confronti degli attacchi cyber di oggi e del futuro».



# RETE SICURA CON L'ANALISI COMPORIMENTALE

**L'analisi comportamentale di Forcepoint supporta i team di sicurezza delle aziende nel ridurre i tempi di intervento concentrandosi sugli utenti a maggior rischio**



Forcepoint ha rafforzato il portfolio di sicurezza in cloud mettendo a disposizione dei team IT nuovi controlli comportamentali che permettono di semplificare la protezione di dipendenti, dati aziendali critici e proprietà intellettuale.

Le nuove funzionalità, disponibili in Forcepoint CASB, Forcepoint Web Security e Forcepoint Email Security, abilitano, ha spiegato l'azienda, il ricorso al Cloud come motore per lo sviluppo del proprio business in modo sicuro e affidabile. In particolare, i miglioramenti hanno interessato:

- Forcepoint Web Security: le nuove funzionalità consentono un controllo più granulare delle applicazioni cloud e bloccano eventuali attività di shadow IT.
- Forcepoint Web Security: comprende nuovi strumenti di migrazione in cloud che consentono agli utilizzatori di Forcepoint Web Security con installazioni locali di migrare in ambiente Cloud indipendentemente dal momento.
- Advanced Malware Detection (AMD) Powered by Lastline: è disponibile per le piattaforme on premise e in Cloud Forcepoint Web Security e Forcepoint email security. L'integrazione della tecnologia AMD sandbox con-

sente inoltre di proteggere in tempo reale gli utenti ovunque si trovino.

A livello funzionale Forcepoint CASB analizza il comportamento dell'utente e le caratteristiche dell'applicazione, ad esempio i dati, il dispositivo e la posizione da dove si accede. A questo si accompagna anche una nuova User Risk Dashboard single-view che evidenzia sia le attività dei dipendenti che il potenziale impatto sul business basato sulle autorizzazioni che l'utente detiene all'interno dell'organizzazione.

«Approcciare la security attraverso un filtro human-centric aiuta le organizzazioni a comprendere meglio gli indicatori del normale comportamento informatico e identificare rapidamente attività e operazioni, quali la shadow IT, che rappresentano i maggiori rischi», ha commentato Kris Lamb, vice presidente e direttore generale della BU di Cloud Security di Forcepoint. «Da quando le imprese e le agenzie governative spostano le proprie applicazioni su modelli SaaS e Cloud IT, esse richiedono sistemi intelligenti che rapidamente individuino anomalie, valutano il rischio e facilitino una risoluzione rapida, per proteggere gli utenti e i loro dati in un mondo sempre più lontano dal concetto di perimetro».

# SONEPAR INNOVA I PROCESSI DOCUMENTALI CON RICOH

**L'azienda, attiva nella distribuzione di materiale elettrico, ha rinnovato l'ambiente di stampa con soluzioni per rendere il lavoro flessibile e personalizzato**

Sonepar Italia è un'azienda attiva nella distribuzione di materiale elettrico, con circa 100 punti vendita, 1.400 dipendenti, 4 centri di distribuzione e un fatturato che nel 2016 si è attestato a 512 milioni di euro.. Uno dei motivi della sua affermazione, ha spiegato l'azienda, è che per fornire al mercato servizi di qualità investe nell'innovazione tecnologica focalizzandosi ad esempio sul cloud e su un e-commerce avanzato. La proiezione dell'innovazione sul fronte esterno si abbina anche a una trasformazione continua dei processi interni per renderli più efficienti e adeguati a supportare le attività business.

È in questo contesto che si è sviluppato un progetto realizzato insieme a Ricoh con l'obiettivo di migliorare i flussi di lavoro, tra cui quelli relativi alla gestione documentale.

«Di Ricoh - ha illustrato Marco Ponchina, Responsabile Infrastruttura ICT di Sonepar- abbiamo apprezzato in particolare la capacità di analizzare le nostre esigenze e gli aspetti che necessitavano di un miglioramento. Questa analisi ha portato ad un rinnovamento radicale dei processi di stampa grazie all'installazione di circa 300 dispositivi che stanno cambiando il nostro modo di lavorare».

In particolare, Sonepar Italia ha adottato Ricoh



MP 305+SP, una soluzione per la stampa monocromatica A4 che dispone però anche di funzionalità A3, cosa che ha risposto al fatto che, sebbene la maggior parte dei documenti venga prodotta in A4, ve ne sono alcuni che necessitano la stampa A3.

Il miglioramento dei processi è stato reso possibile anche dallo Smart Operation Panel, un pannello che dà la possibilità di personalizzarlo installando app che semplificano i workflow. Ad esempio, per migliorare l'archiviazione dei documenti Sonepar utilizza una app che, mediante un click permette di scansionare un documento nel formato desiderato e inviarlo a cartelle predefinite. L'introduzione della soluzione software Streamline NX ha permesso anche di migliorare la sicurezza delle informazioni. «Per ritirare le stampe, gli utenti devono autenticarsi al multifunzione mediante il proprio badge e solo dopo l'autenticazione il documento viene prodotto. Questo aumenta la sicurezza e la riservatezza dei dati ed elimina gli sprechi derivanti da documenti inviati in stampa e mai ritirati», ha spiegato Ponchina.

## COLUSSI SCEGLIE VEEAM PER LA BUSINESS CONTINUITY

**L'integrazione di Veeam ha consentito a Colussi di abbattere i tempi di recovery da ore a minuti e di avere elevate garanzie di affidabilità per la continuità del business**

Veeam Software, fornitore che ha fatto del motto "Availability for the Always-On Enterprise" il suo obiettivo in termini di prodotti e servizi sviluppati, è stata scelta da Colussi Group, gruppo alimentare italiano fondato nel 1911, per implementare una strategia di Disaster Recovery per raggiungere tempi di ripristino della sede centrale e delle filiali in linea con le esigenze di Business Continuity, mediante il ricorso a una soluzione che fosse efficace, centralizzata e fruibile per la sincronizzazione dei back-up in un ambiente Data Center a elevata virtualizzazione e basato su tecnologie VMware.

«Abbiamo integrato Veeam Backup & Replication molto velocemente e si è subito dimostrata una soluzione in grado di gestire in modo semplice attività altamente complesse. È una tecnologia per il Disaster Recovery che offre anche funzionalità di controllo dei backup e, per gli ambienti virtuali, attualmente non credo abbia concorrenti sul mercato», ha dichiarato Riccardo Benedetti, Responsabile Sistemi di Colussi Group.

L'esigenza di un aggiornamento tecnologico e architettonico è derivato dal fatto che avere tempi lunghi di recupero dei dati significava mettere in stand-by ogni attività, in un settore in cui la tracciabilità deve essere fuori discussione. La catena



delle conseguenze è lunga tanto quanto quella produttiva, ha evidenziato il manager di Colussi, stabilimenti fermi, mezzi di trasporto bloccati, business a rischio.

«Possiamo contare su funzionalità in ambito Disaster Recovery che danno garanzie di continuità operativa senza confronti, per questo stiamo investendo nella tecnologia di Veeam», ha commentato Benedetti, aggiungendo che con la soluzione implementata l'ordine di grandezza dei ripristini delle macchine virtuali in Colussi è passato da ore e da giornate intere a minuti.

Benedetti ha anche sottolineato la facilità con cui Veeam Backup & Replication consente di gestire centralmente, con un'unica dashboard, tutte le operazioni.

«Veeam è dotato di un front end che consente un'attività implementativa semplice. Una sola persona dell'IT è sufficiente per la sua gestione, senza contare la celerità con cui siamo riusciti a essere operativi dopo l'integrazione e le poche giornate di consulenza che si sono rese necessarie», ha spiegato Benedetti.

# UTILE PER IL CISPE IL FRAMEWORK UE SUI DATI NEL CLOUD

**I provider di infrastruttura cloud europei accolgono con favore la normativa proposta sulla “libera circolazione dei dati” nell’UE, ma non deve penalizzare le PMI**



**F**a passi avanti la proposta della commissione europea per la circolazione dei dati in Europa. Il CISPE (Cloud Infrastructure Service Providers of Europe) ha descritto la normativa proposta dalla Commissione Europea per la libera circolazione dei dati non personali come “un importante progresso per il settore del cloud in Europa”, aggiungendo che rimane comunque necessario prestare ulteriore attenzione ad aspetti importanti come la sicurezza dei dati, l’autoregolamentazione, la portabilità dei dati e le tutele per le PMI.

Il CISPE è l’associazione dei provider di servizi cloud che operano in Europa. All’associazione possono partecipare tutte le aziende, indipendentemente da dove è ubicata la loro sede centrale, purché

dichiarino che almeno uno dei loro servizi di infrastruttura cloud soddisfi i requisiti del codice di condotta sulla protezione dei dati dell’associazione

La proposta di 20 pagine che definisce il framework per la libera circolazione dei dati non personali nell’Unione Europea è stata adottata dalla Commissione il 13 settembre 2017. Il CISPE è invece l’associazione che rappresenta le aziende europee che forniscono infrastruttura di cloud

computing e gestiscono data center in più di 15 Paesi dell’Unione. Complessivamente le aziende che fanno capo al CISPE lavorano al servizio di milioni di clienti aziendali in tutti i Paesi europei. «Eliminando le limitazioni alla circolazione internazionale dei dati, si favorisce la crescita aziendale e si creano posti di lavoro e, finalmente anche le aziende nei Paesi membri dell’UE potranno beneficiare di un mercato interno che abbia la stessa scala di quello statunitense o cinese», ha commentato Alban Schmutz, Presidente del CISPE

## **Libera circolazione nel cloud e sicurezza**

Rimangono però alcune domande ancora senza risposta, ha aggiunto Schmutz. Innanzitutto, è essenziale definire in modo puntuale le eccezioni al principio di libera circolazione in termini di “sicurezza pubblica” e di armonizzare la classificazione dei dati in tutta l’UE.

La sicurezza rimane un corollario essenziale per promuovere la libera circolazione dei dati. Il CISPE auspica anche un approccio armonizzato che incentivi la fiducia nei confronti dei servizi cloud tramite una protezione adeguata delle aziende e dei loro dati, un approccio in linea con l’iniziativa



europea per il cloud sicuro, attivamente sostenuta da Paesi come Francia e Germania.

Schmutz ha aggiunto che la normativa proposta riconosce il valore dell'autoregolamentazione nell'ambito della portabilità dei dati. Si tratta di un meccanismo del settore che definisce le origini stesse del CISPE: «In passato, il CISPE si è occupato di sviluppare un codice di condotta per la protezione dei dati, per aiutare i provider di servizi cloud e i loro clienti ad essere conformi alla normativa GDPR per quanto riguarda i cosiddetti dati personali. Ci congratuliamo con la Commissione per aver adottato un approccio così innovativo all'autoregolamentazione rispetto ad altre scelte molto più restrittive e per aver finalmente riconosciuto il bisogno di avere, a livello di UE, un registro pubblico di tutte le limitazioni alla circolazione dei dati personali nell'Unione».

### Facilitare l'approccio per le PMI

Il dialogo sulla proposta di normativa è ancora all'inizio e il CISPE invita le istituzioni europee a fare in modo che l'approccio sia di facile applicazione anche per le PMI. Ad esempio, per quanto riguarda la portabilità dei dati, è importante

analizzare qual è il costo per le PMI dell'adeguamento ai nuovi requisiti, incluse nuove garanzie in caso di bancarotta.

«Dobbiamo assicurarci che la libera circolazione dei dati non personali sia di aiuto alle PMI in Europa e non un peso aggiuntivo», ha osservato Schmutz. E considerando come spesso il diavolo si nasconda nei dettagli la sua considerazione non è di certo priva di merito.

In tema di libera scelta e di portabilità dei dati in un contesto sicuro in ogni caso molti operatori si sono già mossi.

«Continua il nostro impegno per offrire i massimi standard di sicurezza e garantire, al contempo, la libertà di scegliere in quale paese poter attivare i propri servizi cloud – ha commentato Stefano Sordi, CMO di Aruba – Ci stiamo muovendo strenuamente in questa direzione e, prima che il GDPR diventi operativo, siamo riusciti a ottenere una dichiarazione di conformità di tutti i servizi IaaS di Aruba Cloud ai requisiti richiesti dal Codice di Condotta CISPE. La normativa legata alla libera circolazione dei dati non personali nell'UE è un ulteriore tassello verso il binomio trasparenza e sicurezza che vogliamo continuare a perseguire attraverso le attività del CISPE».

# UNA RICERCA EVIDENZIA PERCHÉ AUTOMATIZZARE LE OPERAZIONI IT

**Budget e vincoli ostacolano le potenzialità dell'IT e le organizzazioni si stanno rivolgendo al software-defined data center. Il perché in una ricerca Fujitsu**

L'automazione delle operazioni IT potrebbe consentire una maggiore focalizzazione del personale su attività a valore aggiunto per rispondere alle mutevoli esigenze aziendali, riducendo il tempo impiegato in operazioni amministrative di routine. E' questo quanto si evince da una indagine commissionata da Fujitsu alla società di ricerca Freeform Dynamics, e che ha coinvolto leader IT. La pressione sull'infrastruttura IT e sui processi operativi, osserva l'indagine, è in continua crescita – 'rapidamente' o 'in modo costante' per più di tre quarti degli intervistati – e non accenna a rallentare.

In questo scenario le sfide operative sono guidate da una serie di fattori diversi, tra i quali la complessità degli strumenti (68%), delle infrastrutture e delle piattaforme (76%) è il maggiore ostacolo alle operation, ma molti dipartimenti IT soffrono anche una carenza di competenze (61%) e di una forte dipendenza dai processi manuali e custom scripting (61%). I team IT, in pratica, si trovano ad affrontare grandi problemi dovuti alla larghezza di banda, soprattutto nelle attività chiave: uno su cinque afferma che i problemi di troubleshooting sono 'importanti', mentre il 19% evidenzia la difficoltà nella distribuzione di nuove applicazioni e



servizi e nell'implementare aggiornamenti e ri-configurazioni.

## Approccio coerente e automatizzato alle operazioni IT

I risultati della ricerca evidenziano la necessità di un approccio più coerente e automatizzato alle operazioni IT: Tuttavia, nonostante questo, pochi possono vantare adeguate capacità di automazione. Solo il 21% attualmente utilizza un provisioning di risorse completamente automatizzato e policy-driven, e appena il 17% ha automatizzato la migrazione dei workload, mentre solamente il 12% delle aziende può contare su un sistema automatico di autodiagnosi e auto-risoluzione. D'altra parte, molte organizzazioni riconoscono come un software-defined data center integrato (SDDC) possa aiutarli ad attuare una strategia di automazione. Quasi un quarto (24%) sta già adottando il concetto SDDC e un altro quarto (24%) sta progettando di farlo, convinti – lo è la grande maggioranza degli intervistati - che i sistemi pre-integrati e chiavi in mano possano aiutarli a ridurre al minimo i tempi di esecuzione, i rischi e i costi.